

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

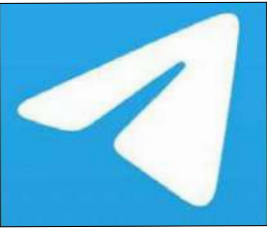
CALABRIA LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

QUOTIDIANO

ANNO X • N. 72 • SABATO 14 MARZO 2026 calabria.live.news@gmail.com

SIAMO SU TELEGRAM
OGNI SERA ALLE 21 LA NUOVA EDIZIONE
QUOTIDIANA DI CALABRIA.LIVE
UNISCITI DA QUI AL QUOTIDIANO UNISCITI DA QUI AL DOMENICALE



DA DOMANI AL 19 MARZO L'EDIZIONE 2026



A COSENZA AL VIA LA FIERA DI SAN GIUSEPPE

IN VISTA DELLE PROSSIME ELEZIONI COMUNALI DEL 24-25 MAGGIO REGGIO, DOMANI LE PRIMARIE LA SINISTRA INSEGUE UN SOGNO

di **SANTO STRATI**



MONITORAGGIO ARPACAL AL GRAVINA DI CROTONE L'ASSESSORE MONTUORO «NESSUNA TRACCIA DI AMIANTO»



L'APPELLO DELLE FAMIGLIE DEL COMPARTO 6 DI ARGHILLÀ «NON TRASFORMATE LEGALITÀ IN MOSTRO PER I NOSTRI FIGLI»



VALORIZZAZIONE BERGAMOTTO DI RC NINNI TRAMONTANA AUDITO IN COMMISSIONE



L'OPPOSIZIONE DI COSENZA «INACCETTABILE STATO DI ABBANDONO DEL PLANETARIO»

DOMANI IL DOMENICALE



**CALABRIA
DOMENICALE**

LA VENTURA AMBASCIATRICE ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO IL CANCRO AL SENO

ALBA DI LEONE

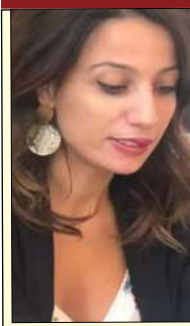
PIRO MANO



IL DOVERE DELLA MEMORIA E DELLA SCELTA

IPSE DIXIT

ELISA SCUTELLÀ Consigliera regionale M5S



Mentre la Calabria continua a fare i conti con emergenze drammatiche nella sanità, nei trasporti e nei servizi essenziali, la priorità della maggioranza sembra essere quella di aumentare le poltrone e i costi della politica. La proposta prevede che i sottosegretari possano essere nominati direttamente dal presidente della Regione, anche al di fuori del Consiglio regionale, con il compito di coadiuvare l'attività della Giunta e partecipare alle riunioni dell'esecutivo senza diritto di voto. Non possiamo accettare che, in una regione che vive ancora enormi difficoltà sociali ed economiche, si introducano nuovi incarichi politici con costi così rilevanti. Le risorse pubbliche devono essere destinate a rafforzare i servizi ai cittadini, non ad ampliare le strutture politiche. La Calabria ha bisogno di investimenti concreti su sanità, lavoro, ambiente e infrastrutture. Continuare ad aumentare incarichi e apparati rischia di allontanare ancora di più i cittadini dalle istituzioni.

**IL BELLO, IL BRUTTO E IL
CATTIVO
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE**

A CURA DEL PROF.
ANTONIO TOSCANO
IN COLLABORAZIONE CON
L'ARTISTA
MARIELLA COSTA



PRESSO IL PARCO DEGLI DEI DI
ROCCELLA JONICA
CONTRADA CANINE, 7
SABATO 14 MARZO ORE 18:00

SI PREPARA LA CAMPAGNA ELETTORALE PER IL COMUNE

Le primarie del centro-sinistra previste per domani, domenica 15 marzo, a Reggio sono il primo tassello di quella che si preannuncia una campagna elettorale alquanto complessa. La scelta del futuro sindaco di Reggio Calabria, che uscirà dalle urne il 24-25 maggio prossimi, tradisce, infatti, una grande incertezza tra gli elettori, a partire dal rebus dell'affluenza.

I reggini sono sfiduciati, stanchi, stupefatti e, diciamolo, decisamente incazzati di come la loro città sia stata lasciata andare alla deriva, senza pianificazione, senza programmazione, con interventi più adatti a fare scena che a risolvere i tantissimi problemi cittadini (rifiuti, sanità, sicurezza, mobilità, etc) e l'assoluta indifferenza verso la periferia e i suoi bisogni primari.

Non si tratta di fare le pulci a 12 anni di amministrazione Falcomatà (la storia si fa con i fatti e non solo con i buoni propositi) ma l'elettorato reggino è molto disorientato, anche perché a fronte della "vittoria facile e scontata" del centrodestra c'è di contrario l'assenza (ancora) del candidato della coalizione presumibilmente "vincente". Maliziosamente si potrebbe pensare che questa sia una strategia (?) del "dominus" Cannizzaro che, in un primo tempo, aveva annunciato – con il sostegno conclamato del Presidente Occhiuto in piazza Duomo – la sua "disponibilità" a candidarsi per Palazzo San Giorgio, salvo poi traccheggiare e disse-



IL VOTO A REGGIO

Domenica le primarie del centrosinistra con un sogno nel cassetto

SANTO STRATI

minare dichiarazioni come arma di distrazione di massa e un programma "rivoluzionario" presentato lo scorso 14 febbraio più simile a un libro dei sogni che a una pianificazione complessa che dovrebbe essere accuratamente precisa nei tempi e nei costi di realizzazione.

I reggini, accorsi in massa, ad ascoltare da Cannizzaro il nome del candidato sindaco sono rimasti palesemente

delusi. Gli elettori di centrodestra avevano accolto l'invito di Ciccio Cannizzaro immaginandolo come il "momento della rivelazione" e invece si sono trovati più sconcertati di prima. Già, perché se è vero che Forza Italia ha i numeri per eleggere il sindaco (con il supporto dell'intera coalizione), c'è da notare che sono troppi i dissapori interni, per la verità ben dissimulati, che lascia-

no immaginare irrimediabili scenari di lotta interna fratricida. Fratelli d'Italia non ha nomi da spendere per la poltrona del sindaco, mentre la Lega scalpita spingendo la "volenterosa" Tilde Minasi alla candidatura della coalizione. E rimane il buco nero del candidato ufficiale degli azzurri che, a Reggio, peraltro, godono di ottima salute. Nell'ombra, intanto si agita lo spettro di Peppe Scopelliti che sta giocando una finissima (e rischiosa) partita a scacchi con la coalizione di centrodestra, senza lasciare capire qual è il fine ultimo. La sua ricandidatura è esclusa per molte ragioni (e probabilmente perché non sono ancora passati i tempi richiesti dalla riabilitazione) ma al di là del mancato consigliere Sarica non ha "personaggi" da presentare. Il Polo civico guidato da Eduardo Lamberti Castronuovo pur mantenendo l'aspettativa di un'alternativa con una notevole attrattività, si sta sgretolando, anche a causa del cattivo stato di salute del suo promotore il quale, comunque, rimane "candidato sindaco" sulla lettera. Il problema di Lamberti Castronuovo è che, secondo le norme attuali, per candidarsi a sindaco entro trenta giorni dalla presentazione ufficiale delle candidature (ossia il 24 marzo) dovrebbe dimettersi da tutte le cariche che detiene all'interno delle sue società, a partire dal Centro diagnostico. Una scelta che equivarrebbe a buttare via 40 anni di lavoro,



segue dalla pagina precedente

• STRATI

salvo a concordare con la coalizione “vincente” un ruolo da vicesindaco che non è di natura elettiva e non richiede dimissioni obbligatorie da cariche e impegni di lavoro legati da convenzioni con la Regione.

Allora c'è da immaginare che il nome del candidato o candidata ufficiale della coalizione di centrodestra apparirà “magicamente” solo dopo il referendum del 22-23 marzo, ma questo rischia di far crescere ancora il rigetto degli elettori verso le urne. Il partito di chi non va a votare sarà, quasi certamente, sempre il primo, anche nelle prossime consultazioni comunali.

E allora, quali scenari?

E qui si tracciano i lineamenti del sogno di centrosinistra che chiede il voto alle primarie di domani. Il sogno di approfittare della “confusione” del centrodestra per riproporsi alla guida della Città.

Alle primarie del 2014 votarono 17mila reggini: quanti saranno questa volta? La triade proposta Mimmetto Battaglia - Massimo Canale e Giovanni Muraca nelle pagine che seguono presenta il proprio programma. La scelta pressoché scontata del figlio dell'ex storico sindaco Battaglia non dovrebbe costituire una sorpresa, lasciando acque tranquille nel centrosinistra, ma l'eventuale (improbabile) ribaltone con la vittoria di Canale potrebbe provocare pericolosi marosi all'interno del Pd e dell'intera coalizione. C'è il patto non scritto che chi perde si mette da parte e sostiene il vincitore, ma le primarie – ricordiamolo facendo mente locale sul passato – sono un elemento divisivo che provoca rancori non facilmente sanabili. E tutto ciò significa che il sogno di (ri)battere il centro destra a Reggio è destinato a morire all'alba visto che per i reggini il tanto auspicato rinnovamento sarebbe solo una chimera politico-elettorale. ●



QUALE CANDIDATO PER IL CENTRO DESTRA? L'exit-strategy si chiama Giusi Princi

Data l'indisponibilità del deputato azzurro Francesco Cannizzaro a correre per Palazzo San Giorgio (probabilmente perché ha altri più ambiziosi progetti politici in mente), il centrodestra ha una sola chance di successo: Giusi Princi. L'europarlamentare, già vicepresidente della prima Giunta Occhiuto, è un nome spendibile a 360 gradi, in grado di raccogliere persino consensi a sinistra.

L'ex dirigente scolastica del liceo scientifico reggino Leonardo da Vinci, che ha portato l'istituto alla ribalta nazionale per le tante iniziative (non ultima quella del percorso formativo biomedico, imitato e adottato poi con successo in tutt'Italia) ha tutte le carte in regola per diventare sindaco: è reggina doc, è giovane, ha capacità, competenza e una brillantezza esecutiva insuperabile. Una donna sindaco a Reggio, la prima della storia, sarebbe un traguardo eccellente.

Al centrodestra, però, la strada non appare in discesa: Giusi Princi, pur lusingata, ha fatto intendere in più occasioni che vorrebbe continuare l'eccellente lavoro che sta svolgendo in Europa declinando la proposta di candidatura, salvo ad accettare se la richiesta dovesse venire “imposta” dal partito. Forza Italia non ha alternative e la coalizione di centrodestra rischia di perdere a tavolino una partita tecnicamente “facile” da vincere. Sarebbe un disastro, in termini politici, vista la costante crescita degli azzurri in Città e nell'intera regione, perdere il capoluogo dello Stretto, soprattutto in vista delle grandi infrastrutture previste per il territorio: il Ponte (con tutti gli interventi compensativi nelle aree interessate), l'Alta Velocità, la statale 106.

La Princi è la soluzione ideale per superare capricci e dispetti interni della coalizione e costituire una seria barriera – pressoché insuperabile – per gli avversari di centrosinistra. Sicuramente sarà “costretta” ad accettare la candidatura per Forza Italia. La scelta è obbligata, ma sarebbe davvero un gran regalo per tutti i reggini. ●

PAOLO SWUEC / PINTEREST



DOMANI LE PRIMARIE DEL CENTROSINISTRA A REGGIO

I tre candidati si presentano ai reggini



Mimmetto Battaglia

La mia storia racconta un impegno politico iniziato da giovanissimo, sempre con lo sguardo rivolto alle soluzioni e con l'orgoglio di appartenere a una tradizione politica che ha servito la città con responsabilità. Per me è un onore poter essere, anche se per pochi mesi, al servizio della città e accompagnarla in questa fase finale di percorso amministrativo. Sono sempre stato più in strada che dietro una scrivania perché incontro, dialogo e



Massimo Canale

La decisione di ritornare alla politica, più che a una ambizione personale credo sia legata principalmente a due fattori: la volontà di dare un contributo alla Città e l'urgenza di rispondere al bisogno diffuso di una politica capace di stare tra la gente. D'altra parte è sotto gli occhi di tutti la distanza ormai siderale esistente tra i Cittadini e i partiti tradizionali che vengono percepiti come carrozzoni cliente-



Giovanni Muraca

Non sono un candidato delle stanze del potere, ma un candidato del popolo: se i cittadini percepiranno questa autenticità ci sono buone possibilità di successo. Penso di poter dare un buon contributo alla città, continuando a servire con impegno, serietà e lealtà, con il sostegno del mio partito. Quando la maggioranza di partiti e movimenti ha chiesto le primarie, anche noi, come avevamo già stabilito in quel do-



I TRE CANDIDATI ALLE PRIMARIE DEL CENTROSINISTRA SI PRESENTANO

segue dalla pagina precedente

Mimmetto Battaglia

confronto rappresentano un arricchimento e uno strumento fondamentale per amministrare. Le prossime elezioni comunali avranno un significato importante anche a livello nazionale. Saranno pochi i capoluoghi chiamati al voto e il risultato potrà contribuire a rafforzare il percorso del centrosinistra verso le elezioni politiche del 2027 che dovrà affrontare i temi dell'occupazione, del turismo, della qualità della vita e della cultura. Sul fronte del lavoro, parlano i risultati già raggiunti dall'Amministrazione, con circa 200 posti di lavoro creati attraverso concorsi e altri grazie alle stabilizzazioni. Oltre alle misure del progetto "Dammi il 5!", che ha messo a disposizione oltre 10 milioni di euro a sostegno delle imprese che assumeranno personale. La migliore condizione per creare lavoro è stato restituire credibilità alla città. La Reggio di oggi non è quella di dodici anni fa: stanno arrivando nuovi investimenti e la ZES offre strumenti importanti per rafforzare il tessuto imprenditoriale. Sul turismo c'è la necessità di una visione strategica di lungo periodo, capace di mettere a sistema le risorse della città e il contributo dell'imprenditoria privata. Tra gli strumenti citati, il piano spiaggia, il turismo delle radici con l'obiettivo di rafforzare l'attrattività di Reggio Calabria e consolidarne il ruolo nel Mediterraneo. Per quanto riguarda la qualità della vita, voglio ricordare gli interventi realizzati negli ultimi anni in ambito sociale e urbano: dal potenziamento dei servizi per l'infanzia all'aumento dei pasti garantiti nelle mense scolastiche, fino agli interventi su illuminazione pubblica, alberature e orti urbani. Per la cultura c'è la proposta di costruire un vero e proprio distretto culturale cittadino che metta in rete il Teatro Cilea, l'Accademia di Belle Arti e il Conservatorio "Francesco Cilea". Tre grandi istituzioni culturali che finora hanno lavorato troppo spesso separatamente, mentre insieme potrebbero creare un sistema capace di valorizzare talenti, attrarre finanziamenti e offrire alla città una proposta culturale più forte e coordinata. Il mio impegno sarà quello di sedersi attorno a un tavolo con tutte le forze progressiste, anche quelle che non hanno partecipato alle primarie, per scrivere insieme e programmare una Reggio migliore possibile. ●

segue dalla pagina precedente

Massimo Canale

lari riservati agli addetti ai lavori. Per di più, in questi anni abbiamo assistito a una grave confusione tra l'attività amministrativa e quella politica, qualcuno ha pensato che spendere i milioni di euro del PNRR giunti a Reggio in questi anni fosse sufficiente a conquistare la fiducia delle persone; è una visione ottocentesca della politica secondo cui la qualità dell'azione amministrativa si misura in metri cubi di calcestruzzo e asfalto. Io, al contrario, ritengo che la fiducia vada conquistata di giorno in giorno attraverso l'ascolto e l'incontro, nelle piazze, nei quartieri, specie quelli periferici della Città. Per queste ragioni nasce Onda Orange, un gruppo di persone unite dalla voglia di migliorare la politica cittadina, anche al di là degli schemi classici di contrapposizione tra destra e sinistra; tra di noi ci sono persone che probabilmente non avrebbero nemmeno votato, men che meno a centro sinistra, in mancanza di un approccio del tutto differente alla politica e ai temi che riguardano la Città. In questi mesi abbiamo ascoltato e raccolto idee e sentimenti della gente comune, come in occasione della "Giornata dei beni comuni" il 25 ottobre 2025, un incontro in piazza Orange con cinque tavoli tematici di cui uno riservato ai bambini a cui abbiamo chiesto di costruire la loro Città ideale usando cartone riciclato, plastilina e pennarelli. È quindi del tutto evidente la differenza con gli altri candidati alle primarie: sono l'unico dei tre a non avere avuto alcun ruolo di governo della Città negli ultimi dodici anni e anche l'unico ad avere costruito un rapporto vero con la gente comune, fuori dalle stanze istituzionali che sono state il vero male di questi anni perché ci hanno allontanato ulteriormente dai Cittadini di Reggio. Abbiamo messo al centro i giovani di Reggio, un primo appuntamento in presenza il 21 dicembre 2025 sul tema dell'emigrazione, della partenza e del ritorno a cui ha fatto seguito un secondo incontro virtuale su una piattaforma digitale dal titolo provocatorio: "Si stava meglio quando si stava a Reggio?". Li abbiamo prima di tutto ascoltati e nessun partito politico lo aveva mai fatto prima. ●

segue dalla pagina precedente

Giovanni Muraca

cumento, ci siamo adeguati alla volontà espressa dalla coalizione. Noi partecipiamo per giocarcela, io non voglio fare la comparsa. Ma lo spirito è collaborativo e di lealtà verso il tavolo e l'accordo, che rispetteremo, con chiunque vincerà queste primarie. Io mi ritengo profondamente diverso da Battaglia e Canale, parto dal basso e non ho spinto per essere candidato, sono dentro un partito, ma mi sento un rappresentante del popolo, uno che scende nelle strade. Dei miei competitor, uno è già candidato di fatto da un anno e mezzo, e l'altro questa candidatura l'ha cercata in tutti i modi. Io avevo proposto altri nomi (Filippo Bova) e un metodo diverso per tentare di unire il centrosinistra. Quando il mio partito mi ha chiesto la disponibilità, ho riflettuto fino all'ultimo giorno proprio perché inizialmente non era la mia idea. Credo che gli elettori della coalizione potrebbero vedere in me un profilo adeguato. Io mi sono messo a disposizione del polo progressista e in caso di vittoria cercherò di dare tutto me stesso con spirito di servizio, come ho sempre fatto nelle mie esperienze amministrative e politiche. Ho un programma semplicissimo che si basa proprio sul confronto con gli elettori, cioè i cittadini che ascolto ogni giorno e che sono in cerca di normalità. Bisogna intervenire migliorando i servizi di manutenzione ordinaria e la gestione della raccolta dei rifiuti, bisogna creare investimenti utili alla città. Per me le bretelle del Calopinace sono una priorità assoluta per la città, ma un'altra azione fondamentale è la definizione del fronte mare portando a regime il parco lineare sud, progetto che, con umiltà, mi permetto di dire che avevo completato io da assessore. Bisogna far funzionare la macchina amministrativa e penso con poca presunzione di poter mettere a frutto qualche risorsa per questo obiettivo. Bisogna certamente creare una cabina di regia con i dirigenti, ne abbiamo di ottimi che potrebbero dare di più se ci fosse un'interlocuzione maggiore con la politica, qualcosa che forse è mancato in questi anni. Ho già esperienza come amministratore del Comune di Reggio Calabria, nei Lavori pubblici e all'Ambiente e sono stato consigliere regionale. Penso di conoscere il contesto e dove si devono mettere le mani per far sì che l'apparato amministrativo possa erogare i servizi migliori. E soprattutto per consentire che si raggiunga l'obiettivo a cui guardo, quello di migliorare la mia terra. ●

MONITORAGGIO ARPACAL AL LICEO "G.V. GRAVINA" DI CROTONE, MONTUORO

«Nessuna traccia di amianto. Dati rassicuranti per la comunità»

Irisultati delle analisi effettuate da Arpacal nel Liceo Linguistico "G.V. Gravina" di Crotone e nelle aree limitrofe rappresentano un importante elemento di rassicurazione per la comunità scolastica e per i cittadini». È quanto ha detto l'assessore regionale all'Ambiente, Antonio Montuoro, spiegando come «le indagini condotte con metodologie analitiche avanzate e nel rispetto della normativa nazionale, non hanno evidenziato la presenza di fibre di amianto né nell'aria né nelle polveri campionate nelle aree monitorate».

«Questo dimostra – ha aggiunto – che il sistema regionale di controllo ambientale ha operato con tempestività e con il massimo rigore tecnico. Il lavoro svolto da Arpacal conferma inoltre il valore strategico del monitoraggio ambientale e della trasparenza delle informazioni. In situazioni che possono generare comprensibile preoccupazione tra i cittadini, è fondamentale fornire dati scientifici chiari, verificabili e tempestivi».

«Le attività di monitoraggio – ha precisato Montuoro – non esauriscono tuttavia il percorso di prevenzione ambientale. Indipendentemente dagli esiti positivi delle analisi, la bonifica delle aree, in cui in passato sono stati presenti materiali contenenti amianto, resta un intervento necessario».

«Si tratta di una misura strutturale di prevenzione – ha aggiunto – finalizzata a eliminare definitivamente possibili sorgenti di dispersione, ridurre eventuali rischi futuri e garantire condizioni di sicurezza nel lungo periodo».

«La Regione Calabria – ha

concluso l'assessore regionale – continuerà a lavorare in stretta collaborazione con Arpacal, con le istituzioni locali e con la comunità scolastica per assicurare la massima tutela dell'ambiente e

to nel campione esaminato, con un limite di rilevabilità superiore all'1%».

«Il campionamento è stato effettuato da tecnici ARPACAL – viene spiegato – e rientra nelle attività di verifica



della salute pubblica, mantenendo alto il livello di monitoraggio e prevenzione sul territorio».

«Anche le analisi effettuate da ARPACAL nell'area prospiciente gli ex Mercati Generali di Crotone hanno confermato l'assenza di amianto nei campioni di terreno prelevati», si legge in una nota del comune di Crotone.

«ARPACAL ha appena trasmesso il Rapporto di prova relativo ai campioni di Top Soil prelevati il 26 febbraio 2026 nell'area indicata. Le analisi, condotte mediante diffrazione a raggi X, hanno evidenziato assenza di minerali ascrivibili all'amian-

e monitoraggio ambientale svolte sull'area. Questo ulteriore esito negativo conferma quanto già emerso dalle precedenti analisi, contribuendo a fornire un quadro sempre più chiaro sullo stato ambientale del sito e garantendo la massima trasparenza nei confronti della comunità».

«Il Sindaco, il presidente della Provincia e il direttore di ARPACAL hanno annunciato – con la sicumera di chi ha risolto un problema complesso – la fine del rischio amianto per questa comunità. Peccato che l'intera costruzione poggia su quattro ore di monitoraggio delle fi-

bre aerodisperse. Quattro ore. Non quattro settimane, non quattro mesi: quattro ore», replica, invece, il presidente dell'associazione Cittadini Liberi, il dott. Geol. Giuseppe Pirillo Socio dell'International Medical Geology Association. Il presidente, infatti, ha presentato una relazione sull'amianto nell'area degli ex Mercati generali di Crotone, in cui viene evidenziato come «esiste un piccolo ostacolo chiamato diritto vigente. Il D.Lgs. 15 agosto 1991 n. 277 impone la valutazione dell'esposizione ad agenti cancerogeni, amianto incluso, secondo criteri tecnici rigorosi e documentati. Non secondo il sentiment del momento. Il D.Lgs. 6 settembre 1994 n. 626 – e le sue successive modifiche confluite nel D.Lgs. 81/2008, Testo Unico sulla Sicurezza sul Lavoro – stabilisce con precisione chirurgica che la valutazione del rischio da amianto richiede una Analisi di Rischio strutturata, basata su campionamenti estesi, rappresentativi e statisticamente significativi, non su una fotografia di quattro ore scattata in una giornata qualunque. La Circolare del Ministero della Sanità n. 45 del 10 luglio 1986 e le successive Linee Guida del Ministero della Salute chiariscono che per i siti contaminati da amianto friabile la semplice misurazione delle fibre aerodisperse non è condizione sufficiente per escludere il rischio: serve la caratterizzazione dei materiali, la mappatura delle sorgenti, la modellazione dell'esposizione nel tempo. Il D.M. 6 settembre 1994 – quello sull'amianto negli edifici –





IL DOTT. GEOL. GIUSEPPE PIRILLO, PRESIDENTE ASSOCIAZIONE CITTADINI LIBERI DI CROTONE DURANTE LA CONFERENZA STAMPA

segue dalla pagina precedente

• ARPACAL

prescrive che la dichiarazione di assenza di rischio passi attraverso un percorso valutativo ben preciso, affidato a soggetti qualificati, con documentazione verificabile e pubblica. Nulla di tutto ciò risulta allo stato essere stato prodotto».

«Mentre i nostri amministratori festeggiavano la fine del rischio – continua la relazione – esiste un documento che nessuno di loro ha ritenuto opportuno menzionare: il 6° Rapporto Sentieri – Studio Epidemiologico Nazionale dei Territori e degli Insediamenti Esposti a Rischio da Inquinamento – pubblicato dall'Istituto Superiore di Sanità nel 2023, lo strumento epidemiologico ufficiale dello Stato italiano per la valutazione della salute nei Siti di Interesse Na-

zionale. Cosa dice il Sentieri su Crotone? Cose che non si leggono nelle conferenze stampa trionfalistiche. Per il mesotelioma pleurico – il tumore sentinella dell'esposizione ad amianto, quello che non ha altre cause se non le fibre minerali – il Sin di Crotone registra un eccesso di mortalità e incidenza statisticamente rilevante, con evidenza epidemiologica classificata come "Sufficiente" secondo i criteri IARC. Non "possibile". Non "da approfondire". Sufficiente. Che nella scala della causalità epidemiologica significa: il nesso tra contaminazione e malattia è scientificamente fondato. Per i tumori maligni della pleura la popolazione crotonese mostra valori di SMR – Standardized Mortality Ratio – che superano la media nazionale di riferimento, con intervalli

di confidenza che escludono la casualità statistica. In termini non tecnici: queste morti in eccesso non sono coincidenze. Per i tumori del polmone, patologia per la quale l'amianto è cancerogeno accertato di Gruppo 1 IARC – la categoria più alta, quella riservata alle certezze scientifiche, non alle ipotesi – il quadro epidemiologico crotonese conferma un profilo di rischio coerente con l'esposizione prolungata a fibre aerodisperse. E il Sentieri non lavora su quattro ore di campionamento. Lavora su decenni di registri di mortalità, decenni di schede di dimissione ospedaliera, decenni di dati di incidenza tumorale. Lavora, cioè, esattamente con il rigore metodologico che le nostre istituzioni hanno sistematicamente ignorato. Vale la pena ricordarlo: il mesotelioma

pleurico ha una latenza media di 30-45 anni dall'esposizione alla manifestazione clinica. Questo significa che le morti che vediamo oggi sono il risultato di esposizioni avvenute quando molti dei nostri amministratori erano ancora alle scuole Superiori. E le esposizioni di oggi – quelle che si liquidano con quattro ore di monitoraggio – produrranno i loro effetti quando questi stessi amministratori non saranno più in carica a tenere conferenze stampa».

«Cittadini Liberi chiede, formalmente e pubblicamente – conclude la relazione del presidente –: l'avvio immediato della Analisi di Rischio nelle forme previste dalla normativa vigente, affidata a soggetti terzi, indipendenti e certificati; Un piano di sorveglianza epidemiologica attiva sulla popolazione residente nelle aree a maggiore esposizione storica, in coordinamento con l'ISS e l'ASP competente; La sospensione di qualsiasi dichiarazione pubblica di assenza di rischio fino al completamento delle procedure obbligatorie per legge e alla pubblicazione dei relativi atti».

«Perché governare una comunità – ha concluso Giuseppe Pirillo – non significa rassicurarla con quattro ore di dati e una bella conferenza stampa. Significa proteggerla. I morti di mesotelioma di questa città meritano almeno questo». ●



L'APPELLO DELLE FAMIGLIE DEL COMPARTO 6 DI ARGHILLÀ NORD



C'è un silenzio assordante tra i vialetti del Comparto 6 di Arghillà, interrotto solo dal rumore dei battiti di cuori che vivono sospesi. Molti se ne sono già andati, spinti dalla rassegnazione o dal terrore di vedere le proprie poche cose ammassate su un marciapiede. Ma noi che siamo rimasti, non lo abbiamo fatto per sfida: siamo rimasti perché non abbiamo dove andare. Siamo rimasti perché, fuori da queste mura segnate dal tempo e dai lavori mai finiti, per noi c'è solo il vuoto. Oggi viviamo nell'incertezza più assoluta, un limbo che logora l'anima. Ogni sirena in lontananza, ogni passo pesante nel corridoio, scuote le madri e irrigidisce i padri. Viviamo con il fiato corto, nell'attesa di una ripresa degli interventi delle Forze dell'Ordine. Sappiamo che quegli uomini in divisa devono compiere il loro dovere, che rispondono a un'ordinanza e a una legge. Ma provate a spiegarlo ai nostri figli. Per i bambini che abitano questi alloggi, quegli uomini non sono i rappresentanti dello Stato che protegge. In questi mo-

«Non trasformate la legalità in mostro per i nostri bambini»

menti di tensione, negli occhi grandi e spaventati dei nostri piccoli, le divise diventano i "mostri cattivi" che vengono a portarli via dalla loro cameretta, dai loro giochi, dalla loro unica sicurezza. Nessun bambino dovrebbe crescere con la paura dello Stato. Nessuna infanzia dovrebbe essere segnata dal trauma di uno sfratto senza una meta. Al Sindaco f.f. Domenico Battaglia e ai membri del Tavolo Tecnico chiediamo un atto di

coraggio umano. Non lasciateci soli in questo abisso. Il Tavolo Tecnico deve concludersi ora, con urgenza estrema, non con altre relazioni, ma con soluzioni. Abbiamo bisogno di un'alternativa dignitosa, anche provvisoria, che ci permetta di uscire da qui non come fuggiaschi, ma come cittadini accompagnati verso una nuova vita. La legge lo permette: la Corte Costituzionale e il Consiglio di Stato dicono che il diritto alla

casa, per chi è fragile, per chi ha disabili o anziani, non può essere calpestato dalla "mera regolarità amministrativa". La nostra vulnerabilità non è una colpa. L'impossibilità oggettiva di trovare un tetto con le nostre sole forze è una prigione da cui non possiamo uscire senza la mano dell'Amministrazione. Se lo sgombero proseguirà senza un'alternativa in deroga, non si starà ripristinando la legalità, si starà solo distruggendo la coesione di famiglie che non hanno più nulla, se non l'unione tra loro.

Vi preghiamo: non murate i nostri sogni mentre murate le porte. Dateci una speranza concreta che non sia fatta di carta, ma di un luogo dove i nostri figli possano smettere di guardare alla porta con terrore e ricominciare a guardare al futuro con un sorriso. ●

(Le famiglie del Comparto 6 - Arghillà Nord)



VALORIZZAZIONE BERGAMOTTO DI REGGIO CALABRIA

Il presidente Ninni Tramontana «Un percorso di tutela e promozione»

Ninni Tramontana, presidente della Camera di Commercio di Reggio Calabria, è stato audito dalla VI Commissione Consiliare (Sviluppo economico, Attività produttive e Turismo), presieduta da Carmelo Versace, sul tema della valorizzazione del bergamotto di Reggio Calabria.

Tramontana ha espresso gratitudine per l'opportunità di condividere il percorso di tutela e promozione di un prodotto fortemente identitario per l'area metropolitana di Reggio Calabria, illustrando l'evoluzione dell'evento Bergarè, festival che coinvolge oltre 100 aziende del territorio che entrano in contatto con buyer esteri e che quest'anno – ha annunciato il presidente della Camera di Commercio – sarà organizzato anche a Milano, dove è previsto un doppio appuntamento. Tramontana ha inoltre parlato della promozione dell'agrumiturismo attraverso il lancio del progetto

“Le vie del Bergamotto” con itinerari dedicati, nonché del rilancio della Stazione Sperimentale delle Essenze e degli Agrumi, progetto che prevede la creazione del primo orto botanico in Ita-



lia dedicato agli agrumi, i cui lavori dovrebbero concludersi entro luglio, e che a breve sarà presentato anche in un'iniziativa bilaterale di approfondimento e studio con l'Università Bocconi. «Valorizzare il tessuto economico legato al Bergamotto, puntando su quello che fa parte della nostra identità –

ha commentato il presidente Versace – significa promuovere la storia del territorio di Reggio Calabria. Il benessere economico, sociale e culturale legato al nostro “Oro verde” e all'intera filiera pro-

duuttiva e commerciale – ha aggiunto Versace – è frutto della capacità di fare rete tra istituzioni, e il progetto di esportare a Milano un modello vincente come Bergarè, non può che trovarci favorevoli ed entusiasti. Perché parliamo di un qualcosa che ci identifica a 360 gradi, e ci presenta in maniera diversa

in Italia e nel mondo, grazie ad un'eccellenza in grado di rappresentare una matrice identitaria e il simbolo di unicità che contraddistingue il Bergamotto di Reggio Calabria».

Nel corso dei lavori della Commissione hanno chiesto chiarimenti e offerto spunti di discussione i consiglieri Giuseppe Giordano, Giuseppe Marino, Franco Barreca e Giovanni Latella. Rispondendo alle loro domande Tramontana ha, tra le altre cose, chiarito che la produzione è aumentata notevolmente negli ultimi anni, aggiungendo che circa il 90% del prodotto è ancora destinato alla produzione di essenze per l'industria dei profumi e che la Camera di Commercio sta cercando di implementare l'utilizzo del bergamotto in altri settori, come la cosmesi e il consumo di prodotto fresco, per creare nuovi mercati e contrastare la riduzione dei prezzi causata dalla crescita esponenziale della produzione. ●

IN PROGRAMMA FINO A VENERDÌ 20 MARZO

Le iniziative di Fdi per il referendum giustizia

Sono iniziate ieri e proseguiranno fino a venerdì 20 marzo la serie di incontri promossi da Fratelli d'Italia, su tutto il territorio della Provincia di Reggio, per il referendum sulla riforma della giustizia in programma il 22 e 23 marzo.

«Abbiamo scelto di organizzare diversi momenti di confronto sul territorio – dichiara Bruno Squillaci, coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia – perché riteniamo fondamentale che i cittadini possano conoscere direttamente e in modo chiaro i contenuti di una riforma

che riguarda il funzionamento della giustizia e, quindi, la qualità della nostra democrazia».

«Il nostro obiettivo – conclude Squillaci – è offrire occasioni di informazione e di confronto, perché un voto consapevole nasce prima di tutto dalla conoscenza. Per questo invitiamo tutti i cittadini a partecipare agli incontri che si terranno nei prossimi giorni, a prendere parte attivamente al dibattito su un tema così importante per il futuro della giustizia nel nostro Paese e, soprattutto, a recarsi alle urne per esercitare il

proprio diritto di voto, sostenendo il SI per le ragioni che stiamo illustrando in queste iniziative, con l'obiettivo di rendere la giustizia più equilibrata, trasparente e realmente al servizio dei cittadini».

Gli appuntamenti: oggi alle 10.30 all'Hotel Torrione di Reggio Calabria; domani alle 9 a Cittanova è previsto un gazebo informativo. Lunedì doppio appuntamento a Reggio e a Locri. Si prosegue con Villa San Giovanni, Melito Porto Salvo, Cittanova e, infine, Gioia Tauro. ●

LA DENUNCIA DEI CONSIGLIERI DI OPPOSIZIONE

«Inaccettabile stato di abbandono in cui versa il Planetario di Cosenza»

Lo stato di abbandono in cui versa il Planetario “Giovan Battista Amico” è inaccettabile. Nulla è stato fatto, nonostante i tanti annunci roboanti del sindaco Franz Caruso, il sopralluogo effettuato dal Sindaco non è altro che una mera passerella come quella effettuata anni fa.

La chiusura del Planetario ha creato un gravissimo danno culturale alla città, e purtroppo anche un importante danno per le casse comunali. A distanza di mesi siamo sempre allo stesso punto, solo il lavoro attenti di alcuni dirigenti ha fatto sì che da pochi giorni siano iniziati i lavori di pulizia del Planetario nell'attesa che i tecnici specializzati Zeiss possano verificare l'effettivo ammontare dei danni.

Nell'ultimo anno però nessuna telecamera di sicurezza è stata installata. Nessun

impianto di illuminazione. Nemmeno la più elementare custodia dei luoghi. Niente di niente. L'incuria che insiste su questo autentico gioiello cittadino rischia di danneggiarlo sempre di più.

Il Planetario “Amico” si distingue per essere il secondo planetario più grande d'Italia, dopo quello di Milano, con una cupola di 15 metri di diametro e 114 posti a sedere. Era il più avanzato tecnologicamente nel Paese al momento dell'apertura (2019), grazie a un sistema di proiezione ad altissima definizione, capace di offrire esperienze immersive e tridimensionali sulla volta celeste. La struttura ospitava anche il Parco delle Scienze, spazi espositivi, un museo della scienza e aree per eventi e conferenze, configurandosi come un vero e proprio polo culturale e didattico.



Riteniamo il sindaco Franz Caruso il principale responsabile di questa inaccettabile situazione. La sua è una gestione negligente, priva di progettualità, ma anche delle più elementari azioni a salvaguardia del nostro bene.

L'erba alta, i cancelli chiusi e il degrado circostante testimoniano la mancanza di visione e di una strategia concreta per il futuro della struttura.

Tutte le nostre proposte sono rimaste disattese, nessuna volontà di confronto né di apertura. Non possiamo accettare ancora vuote promesse. ●

(I consiglieri comunali di minoranza: Francesco Caruso, Francesco Cito, Alfredo Dodaro, Giuseppe D'Ippolito, Francesco Luberto, Ivana Lucanto, Francesco Spadafora, Michelangelo Spataro, Antonio Ruffolo)

OGGI A CATANZARO

Il congresso regionale dell'Associazione Sociologi

Oggi, a Catanzaro, dalle 10, in via dell'Arcivescovado, si terrà il Congresso regionale dell'Associazione Nazionale Sociologi – Dipartimento Calabria. L'evento punta l'attenzione sulla disabilità e sulle sfide culturali e normative dell'inclusione, con un'assemblea congressuale che eleggerà il nuovo Consiglio Direttivo.

L'iniziativa rappresenta un'importante occasione di confronto e approfondimento, con

l'obiettivo di analizzare le trasformazioni in atto nella società e promuovere un dialogo costruttivo tra studiosi, professionisti e realtà del territorio. Il congresso si aprirà con il convegno dal titolo “Disabilità: tutele in evoluzione e sfide culturali”, un momento di riflessione dedicato ai cambiamenti normativi, alle politiche di inclusione e alle trasformazioni culturali che interessano il mondo della disabilità, con particolare attenzione alle pro-

spettive sociali e alle sfide ancora aperte in ambito istituzionale e comunitario.

I lavori saranno introdotti dai saluti istituzionali del Presidente uscente Ugo Bianco. Seguiranno gli interventi di Marcella Infusino, Leonardo Guerino Spataro ed Elena Sodano, che offriranno contributi e riflessioni sulle dinamiche sociali e sulle prospettive di tutela e inclusione nella società contemporanea.

Il programma proseguirà al-

le 12:00 con la cerimonia di nomina dei Soci Onorari, un momento simbolico di riconoscimento per personalità che si sono distinte per il loro impegno nel campo sociale e culturale.

Alle 12:30 si terrà, infine, l'assemblea congressuale, durante la quale è prevista la convocazione dell'assemblea dei soci e la votazione per il rinnovo del Consiglio Direttivo.

Particolarmente significativa sarà la partecipazione degli studenti e delle studentesse del Liceo delle Scienze Umane del Polo Liceale L. Siciliani - G. De Nobili di Catanzaro, ai quali verrà consegnata una targa ricordo per l'attenzione e la partecipazione al convegno. ●

CHI VOTA AL REFERENDUM DEVE DOCUMENTARSI, INFORMARSI

Il dovere della memoria e della scelta

VITO SORRENTI

All'osservatore attento non può sfuggire il fatto che siamo circondati da tanta gente che non sa restare un istante con sé stessa ed è sempre alla continua ricerca dell'evasione giusta, del lido ove approdare, del mare più bello, della meraviglia più nascosta in cui condurre il proprio corpo e curare il proprio cuore, nel tentativo di dimenticare malesseri e assilli che offuscano i pensieri e rattristano il cuore. Senza comprendere che, ovunque andranno, porteranno con sé tutto ciò da cui vorrebbero fuggire o gettare tra le onde del mare; perché, come ricorda Orazio, si può cambiare cielo, ma se non si cambia il cuore, ossia se non si cambia il nostro essere interiore, nessun viaggio porterà beneficio.

Lo stesso comportamento di chi non conosce sé stesso, i propri limiti e i propri problemi – e dunque non riesce a risolverli – lo si osserva anche in coloro che pendono o dipendono dalle opinioni altrui. Tali persone si comportano come fucelli in balia

dei flutti o del vento: sempre incostanti e spesso indecise su quale direzione prendere, se andare a destra o a sinistra, ignorando che la via

lottata dalle onde del mare e costretta a brancolare nella notte.

Tutta questa premessa per ribadire quanto ho scritto in



della saggezza, della libertà e della serenità si trova solo attraverso la conoscenza. Senza di essa, ognuno di noi finisce per comportarsi come una barca senza faro, sbal-

un recente testo: chi si appresta a votare pro o contro le modifiche costituzionali ha il dovere, per compiere una scelta consapevole, di documentarsi; ha il dovere

di sapere con quali lacrime e con quale sangue è stata scritta la nostra Costituzione; ha il dovere di conoscere chi, nel fiore degli anni, ci mise il cuore per consegnare all'Italia il Venticinque Aprile; ha il dovere di ricordare la memoria dei fratelli più cari, trucidati dalla furia e dalla barbarie più truce per i loro valori e per i loro ideali; ha il dovere di sapere dei lavoratori e degli studenti che versarono il loro sangue sulle cime dei monti e sulle scoscese scogliere per edificare un mondo migliore; ha il dovere di conoscere gli uomini di fede, di azione e di pensiero che subirono il martirio per restituire all'Italia il vessillo dell'onore; ha il dovere di ricordare i nomi dei padri migliori, che hanno lasciato impronte importanti da custodire per le generazioni future. Concludo ricordando che c'è un filo che unisce la vita di ciascuno di noi al destino collettivo. Per cui ogni scelta personale, in qualche modo, incide sugli altri. Ecco perché chi non sa guardarsi dentro, chi fugge da sé stesso, chi si lascia trascinare dalle correnti del momento, finisce inevitabilmente per delegare ad altri il proprio pensiero, la propria voce, la propria libertà. E così facendo non sceglie, ma si limita a seguire e, di conseguenza, a danneggiare gli altri. In altre parole, mentre pensa di essere libero, si ritrova prigioniero delle opinioni altrui. Mentre immagina di decidere, si accorge troppo tardi di essere stato deciso. È per questo che la conoscenza non è un lusso: è un dovere. È la sola bussola che impedisce alla nostra barca di andare alla deriva. È la sola luce che ci permette di distinguere la verità dalle ombre, la storia dai racconti interessanti. ●

REFERENDUM, DOMANI A BADOLATO MARINA

Un incontro pubblico sulle “Ragioni del No”

Domani pomeriggio, a Badolato Marina, alle 17, al Ristorante “L'Ancora”, si terrà un incontro pubblico dal titolo “Le ragioni del NO – Parliamone insieme”, promosso dal Comitato “Giusto dire No” in collaborazione col comitato locale “Insieme si può fare”.

L'iniziativa nasce con l'obiettivo di offrire ai cittadini uno spazio di informazione e confronto sui temi al centro della consultazione



referendaria, favorendo una partecipazione consapevole e un dibattito pubblico aperto e costruttivo.

All'incontro interverranno Annamaria Frustaci e Domenico Assumma, entrambi magistrati di rilievo col ruolo di Pubblico Ministero presso la Procura di Catanzaro.

L'introduzione sarà affidata a Clara Giannuzzi, mentre il coordinamento dei lavori sarà curato da Daniela Trappasso. ●

SI CONSOLIDA IL LEGAME TRA TERRITORIO E FORMAZIONE ACCADEMICA

Pro Loco di S. Vincenzo La Costa e Unical insieme per i tirocini per gli studenti

ROSINA MADOTTA

Si consolida il legame tra territorio e formazione accademica. La Pro Loco di San Vincenzo La Costa ha annunciato con entusiasmo l'avvio di una collaborazione strategica con l'UniCal, ospitando la sua prima tirocinante universitaria, Eleonora Italia, studentessa di Lingue e Culture Moderne.

L'iniziativa segna un traguardo importante per l'associazione, che apre ufficialmente le porte ai percorsi di formazione curriculare previsti dall'Ateneo calabrese. L'obiettivo è duplice: offrire ai giovani l'opportunità di applicare sul campo le competenze acquisite durante gli studi e, contemporaneamente, infondere nuova linfa ed energia ai progetti di valorizzazione territoriale promossi dalla Pro Loco. Eleonora Italia svolgerà il suo periodo di formazione presso la sede associativa e la locale Biblioteca Pubblica, cuore pulsante delle attività culturali e sociali della Pro Loco. Ad affiancarla in questo percorso sarà la tutor Angela Giofrè, che avrà il compito di guidare la studentessa nell'integrazione con il team di lavoro e con i volontari del Servizio Civile (SCU), già attivi presso la struttura. «La collaborazione con l'Unical rappresenta per noi un passo



fondamentale – dichiara il Presidente della Pro Loco Giovanni Terzo Pirri –. Siamo felici di poter offrire una reale opportunità di crescita ai nostri giovani. Siamo certi che questo scambio sarà

una fonte di valore inestimabile sia per Eleonora che per la nostra associazione, arricchendo i numerosi progetti di una visione fresca e competente».

Il tirocinio non sarà solo un'esperienza amministrativa, ma un'immersione totale nella gestione della cultura locale. Insieme ai volontari della Pro Loco di San Vincenzo La Costa. La tirocinante parteciperà attivamente alla promozione della lettura e alla tutela delle tradizioni del territorio, dimostrando come le realtà locali possano trasformarsi in veri e propri laboratori d'innovazione sociale.

Con questo primo inserimento, la Pro Loco conferma la propria missione di ente catalizzatore per le nuove generazioni, puntando sulla formazione come pilastro per lo sviluppo della comunità. Siglata lo scorso 1° febbraio, la convenzione tra l'UniCal e la Pro Loco di San Vincenzo la Costa estende la propria validità a tutti i Dipartimenti e ai corsi di laurea, sia triennali che magistrali. Gli interessati possono presentare domanda scrivendo all'indirizzo email ufficiale dell'associazione (prolocosanvincenzolacosta@gmail.com). I tirocini, modulati nella durata in base ai singoli piani di studio, accoglieranno fino a due partecipanti per volta. ●



Questa sera, al Teatro Rendano di Cosenza, alle 20.30, in scena il concerto "Appuntamento con Ornella", un tributo originale firmato dall'Orchestra Sinfonica Brutia e dal suo direttore artistico, Maestro Francesco

OGGI AL TEATRO RENDANO DI COSENZA

Il concerto "Appuntamento con Ornella"

Perri, dedicato a una delle voci più amate e iconiche della canzone italiana.

Il concerto andrà in scena, poi, domani al Teatro "V. Scaramuzza" di Crotone, alle 18. Non sarà solo una reinterpretazione del repertorio di Ornella Vanoni, ma anche un percorso tra le diverse influenze che hanno caratterizzato la sua carriera: dal jazz alla bossa nova fino alle indimenticabili canzoni d'autore firmate da artisti come Gino Paoli,

Luigi Tenco, Mino Reitano, Franco Califano e molti altri. Ideato dal direttore artistico Francesco Perri, lo spettacolo accompagnerà il pubblico in un viaggio attraverso oltre sessant'anni di carriera, tra i brani più celebri che hanno segnato la storia della canzone d'autore italiana. Un repertorio ricco di poesia e intensità emotiva, riproposto in una nuova e suggestiva veste sinfonica. Per l'occasione, la Brutia proporrà arrangia-

menti orchestrali inediti firmati dal Maestro Giuseppe Santelli, musicista e arrangiatore. A dar voce a queste melodie senza tempo sarà Ida Altrove, cantautrice e interprete laureata in Canto jazz al Conservatorio di Cosenza. Al suo fianco Sasà Calabrese, musicista e autore di riconosciuta esperienza, la cui versatilità artistica e il percorso tra jazz e canzone d'autore contribuiranno a dare ulteriore profondità e dinamismo al concerto. ●

A CATANZARO

Prende il via oggi, sabato 14 marzo, presso la Biblioteca provinciale “B. Chimirri” di Catanzaro, la rassegna culturale “Donne in controluce - Storie di merito oltre il Nobel e oltre le ombre della storia”, promossa dalla FIDAPA BPW Italy - Sezione di Catanzaro con il patrocinio del Comune. Il primo appuntamento sarà dedicato alla presentazione del libro “Filomena Nitti. Il Nobel negato” della giornalista e scrittrice Carola Vai, edito da Rubbettino, che ricostruisce la storia della scienziata che insieme al marito Daniel Bovet condusse importanti studi farmacologici per cui nel 1957 fu assegnato il Premio Nobel a Bovet, mentre il contributo scientifico di Filomena Nitti rimase a lungo nell’ombra. Il volume ricostruisce la sto-

Al via “Donne in controluce”

ria della scienziata Filomena Nitti, che insieme al marito Daniel Bovet condusse importanti studi farmacologici che hanno contribuito a porre le basi della medicina contemporanea. Studi per i quali nel 1957 fu assegnato il Premio Nobel a Bovet, mentre il contributo scientifico di Filomena Nitti rimase a lungo nell’ombra. L’incontro offrirà l’occasione per una riflessione più ampia sul ruolo delle donne nella storia della scienza e sul riconoscimento del merito femminile, tema centrale della rassegna promossa dalla Fidapa catanzarese. Dopo i saluti istituzionali della presidente della sezio-

ne Annarita Palaia e dell’assessore alle Pari Opportunità del Comune di Catanzaro, Donatella Monteverdi, dialogheranno con l’autrice la dott.ssa Katia Grillone, ricercatrice, il dott. Venturino Lazzaro, oncologo, e il dott. Massimo Nisticò, urologo. Nel corso della serata sono previste anche letture di alcuni brani tratti dal libro a cura del Teatro di Calabria Aroldo Tieri. L’incontro sarà moderato da Antonio Cavallaro della Rubbettino Editore. La rassegna “Donne in controluce” proseguirà il 28 marzo con il secondo appuntamento dal titolo “Riflessi nell’occhio di un uomo”, un incontro-dialogo dedicato al



tema della differenza di genere, curato dalla referente Young di Sezione. Si ringraziano per la collaborazione la Libreria Coriolano e la direttrice della Biblioteca provinciale “B. Chimirri”, Daniela Pietragalla, per l’ospitalità e il supporto all’iniziativa. ●

OGGI A ROCCELLA L’INCONTRO CON IL PROF. ANTONIO TOSCANO

Il convegno su intelligenza artificiale, arte e creatività umana

Oggi, al Parco degli Dei di Roccella Ionica, alle 18, si terrà la conferenza dal titolo “Il bello, il Brutto e il Cattivo dell’Intelligenza Artificiale”, curata dal prof. Antonio Toscano, già professore dell’Institute of Technology di Rochester (Stato di New York). Il convegno metterà in dialogo l’arte del museo a cielo aperto realizzato dall’artista Mariella Costa con le questioni etiche e creative sollevate dall’intelligenza artificiale, interrogandosi su vantaggi, svantaggi e rischi della tecnologia e sulla possibilità che l’AI possa sostituire la creatività, le emozioni e l’autenticità umana. Originario di Roccella, Toscano torna annualmente

per mantenere vivi i rapporti con la sua famiglia e la comunità, regalando incontri ed esperienze culturali, come il Sandcasting, la mostra sul riciclo, la conferenza sull’uso degli smartphone e la mostra fotografica in ricordo del padre fotografo. Al Parco degli Dei, museo a cielo aperto continuamente abbellito di opere d’arte di straordinaria bellezza ad opera dell’artista e proprietaria Mariella Costa, il prof. Toscano metterà in dialogo la pietra, il marmo, le ceramiche e altri materiali con l’ultima frontiera del progresso tecnologico: l’Intelligenza Artificiale. Quali i vantaggi, gli svantaggi e i rischi dell’AI? In che direzione sta andando una so-



cietà i cui margini tra realtà e surrogato della stessa sono sempre più labili e indistinguibili? La stessa location del Parco degli Dei fa scaturire una domanda centrale: l’artista con la sua natura-

le intelligenza e manualità ha ancora senso di esistere? L’intelligenza artificiale può sostituire la creatività dell’uomo, le sue emozioni e sensazioni? Un dibattito aperto, dunque, che potrà dare una visione di quello che sarà il futuro con l’implicazione dell’AI, a qualsiasi livello e con tutte le conseguenze del caso. Sicuramente non bisogna demonizzare completamente l’Intelligenza Artificiale, ma neanche avere un atteggiamento acritico nei confronti del suo utilizzo, perché il rischio è quello di appiattire l’essere umano e i suoi straordinari talenti e i suoi straordinari limiti, che lo rendono autentico, unico e irripetibile. ●

UNA VETRINA PER LE ECCELLENZE PRODUTTIVE ED ENOGASTRONOMICHE

A Scalea l'Expo Tirreno, l'evento dell'ospitalità e della ristorazione

Questo pomeriggio, alle 17 presso la Biblioteca Comunale di Scalea ci sarà la conferenza stampa di presentazione dell'evento Expo Tirreno, mentre domani, domenica 15 marzo, alle 11, è prevista l'inaugurazione ufficiale con l'avvio delle attività e l'apertura degli spazi dedicati.

Expo Tirreno è l'appuntamento dedicato al mondo dell'ospitalità e della ristorazione con un format pensato per mettere in rete imprese, professionisti e istituzioni della filiera Ho.Re.Ca. (Hotellerie-Restaurant-Café) e per valorizzare le produzioni identitarie e le esperienze turistiche della Riviera dei Cedri.

Il format dell'Expo è promosso dalla rete di operatori del territorio con Consorzio ECotur e ARCA in collaborazione con numerosi part-

ner del settore turistico e dell'ospitalità, tra cui GAL Riviera dei Cedri, ITS Elaia Academy, Trenitalia, APCC (Associazione Provinciale Cuochi Cosentini), oltre a enti e associazioni impegnati nella promozione del turismo sostenibile e dell'enogastronomia locale.

L'iniziativa propone un format integrato che unisce area espositiva, momenti formativi e attività di networking, offrendo alle imprese del settore l'opportunità di presentare prodotti, servizi e innovazioni legate al mondo della ristorazione, dell'ospitalità e del turismo esperienziale.

Tra le attività previste: talk e incontri tematici dedicati all'evoluzione dell'ospitalità, al turismo accessibile, alla promozione della destinazione Riviera dei Cedri e alle opportunità di mobilità so-

stenibile e turismo ferroviario; focus di approfondimento su analisi dei dati turistici e nuovi modelli di sviluppo del turismo sostenibile; master class e laboratori del gusto dedicati alla valorizzazione delle produzioni identitarie calabresi, tra cui fusillo di Orsomarso, pitta di Verbicaro, olio extravergine di oliva, peperoncino e cucina tradizionale; momenti di incontro tra operatori e imprese della filiera dell'ospitalità, con degustazioni e attività dimostrative.

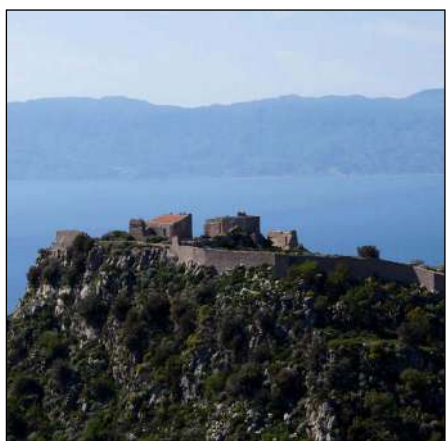
Uno spazio particolare sarà dedicato anche alla formazione e all'inserimento lavorativo dei giovani nel settore turistico, con attività rivolte agli studenti degli istituti alberghieri e con la sessione "Trova Lavoro", che metterà in contatto imprese e studenti per l'avvio di tirocini formativi e opportunità



professionali nel comparto Ho.Re.Ca.

L'Expo rappresenta quindi non solo una vetrina per le eccellenze produttive e gastronomiche del territorio, ma anche un luogo di incontro e confronto tra imprese, istituzioni e operatori, contribuendo a rafforzare la rete dell'accoglienza e la promozione della destinazione Riviera dei Cedri - Porta dei Parchi della Calabria, tra mare, borghi e aree naturali protette. ●

DOMANI A MOTTA SAN GIOVANNI



Il Club Unesco Re Italo prosegue le attività di promozione del territorio con una visita all'Archivio dei Minatori del Comune di Motta San Giovanni, candidato a divenire "Memoria del Mondo" Unesco. L'appuntamento di domani, domenica 15 marzo, vedrà la partecipazione di ospiti internazionali d'eccezione: la Segretaria Generale

Col Club Unesco Re Italo visita all'Archivio dei Minatori

della Federazione Rumena dei Club Unesco e Vice Presidente per l'Europa della Federazione Mondiale dei Club per l'UNESCO, dott.ssa Daniela Popescu, e la Past Presidente Nazionale della FICLU Arch. Teresa Gualtieri.

Dopo la visita guidata presso la Valle dei Monaci di Sant'Eufemia d'Aspromonte, i soci visiteranno l'Archivio dei Minatori del Comune di Motta San Giovanni, che è stato candidato a divenire "Memoria del Mondo" Unesco.

L'evento, coordinato dal Consigliere Nazionale FICLU, nonché Presidente del Club reggino arch. Alberto Giofrè, vedrà la partecipazione della Vice Presidente del Club Re Italo, nonché Presidente del Kronos 1972 Impr. Susanna Quattrone, del Consigliere del Club Responsabile dei Rapporti con l'Esteri, nonché Presidente dell'Associazione Sandhi Prof. Alessandro Giofrè d'Ambra, e dello staff direttivo, e si svolge nell'ambito

del Progetto Nazionale autogestito FICLU-SGI-SIGEA "Geoparchi, Parchi, Territori e Comunità", con un titolo significativo (Patrimonio e Dialogo Interculturale: Continuità, Amicizia e Condivisione), atto a celebrare 30 anni di collaborazione tra il Club per l'Unesco della Città Metropolitana di Reggio di Calabria Re Italo e la Federazione Rumena dei Club per l'Unesco, iniziata nel 1996 a Reggio. ●

ALL'EVENTO "TRAME DI LIBERTÀ"

La Bibliota di Filadelfia riscrive la storia dell'arte femminile

Sono state 18 le artiste straordinarie, le cui biografie sono state per troppo tempo oscurate dalla narrazione ufficiale della storia dell'arte, a essere riscoperte a Filadelfia, grazie all'evento "Trame di Libertà", tenutosi presso la Biblioteca Comunale in occasione della Giornata Internazionale della Donna. L'iniziativa, nata dalla sinergia tra l'Amministrazione comunale, l'Assessorato alla Cultura, la Commissione Pari opportunità e la Biblioteca, ha offerto al pubblico un punto di vista inedito sul contributo femminile alla storia dell'arte. Dalle pioniere rinascimentali come Artemisia Gentileschi, passando per le "luci del Settecento" come Clara Peeters e Plautilla Bricci, fino alle visionarie dell'astrattismo come Hilma af Klint e alle ribelli del Novecento come Vivian Maier, il racconto si è snodato attraverso quattro "trame" narrative che hanno messo in luce

il genio, la tenacia e la capacità di rottura di queste donne. «Vedere una sala così viva e partecipe è la prova di quanto sia profondo il bisogno di cultura e di giustizia storica nella nostra comunità», ha sottolineato l'assessore alla Cultura Veronica Gugliotta, che ha curato l'evento con il fondamentale supporto di Mariarosa Anello (Istituzione Biblioteca) e Liliana Campisano (Commissione Pari Opportunità). A sottolineare il valore dell'iniziativa anche il sindaco di Filadelfia Anna Bartucca: «Eventi come questo dimostrano quanto la cultura possa essere uno strumento di consapevolezza e crescita civile. Restituire visibilità alle artiste dimenticate significa anche restituire dignità a una parte della nostra storia troppo a lungo rimasta ai margini. La grande partecipazione dei cittadini è un segnale forte: la nostra comunità ha voglia di conoscere, di riflettere

e di costruire una memoria più giusta e inclusiva». Il momento più partecipato della giornata è stato il "Tè

lontà di approfondimento, offrendo ai cittadini non soltanto un momento celebrativo, ma un percorso critico



Artistico", durante il quale i presenti sono stati invitati a trasformare dei ventagli – storicamente simboli di riserbo e discrezione – in veri e propri manifesti di libertà, decorandoli e reinterpretandoli ispirandosi alle artiste raccontate durante l'incontro. L'evento ha voluto essere una scintilla per una nuova vo-

capace di collegare il passato ai diritti del presente. L'attenzione rivolta alle 18 artiste non si esaurisce con la giornata dello scorso 8 Marzo, ma rimane come un invito permanente a riscoprire, tra le pagine della storia, le voci di chi ha lottato – spesso controvento – per affermare la propria identità creativa e i propri diritti. ●

UN VIAGGIO TRA CEDRIERE, STORIA E PAESAGGIO NELLA VALLE DEI CEDRI

Il Cedro di Santa Maria raccontato su RaiPlay

Su Raiplay è possibile vedere il servizio televisivo "Il diamante giallo", che ha avuto come protagonista il cedro di Santa Maria.

Il reportage è stato realizzato nel cuore della Riviera dei Cedri, tra le storiche cedriere di Santa Maria del Cedro e il Museo del Cedro, luogo simbolo dedicato alla tutela, allo studio e alla divulgazione della millenaria tradizione cedricola. Proprio da qui prende forma il racconto di un territorio in cui agricoltura, storia e cultura si intrecciano in modo indissolubile.

Nel servizio interviene il Presidente del Consorzio del Cedro di Calabria, Angelo Adduci, che ripercorre il valore di

una coltivazione unica al mondo, frutto di un equilibrio costruito nei secoli tra ambiente naturale, saperi agricoli e comunità locali.

Il racconto televisivo attraversa inoltre il suggestivo Castello di Abatemarco, riferimento storico della Valle dei Cedri, luogo che segna simbolicamente il passaggio dal monachesimo basiliano a quello benedettino. Un passaggio che richiama la profonda stratificazione culturale e spirituale che ha caratterizzato nei secoli questo territorio e che ha contribuito a modellarne paesaggi, colture e tradizioni.

Tra cedriere affacciate sul Tirreno, testimonianze storiche e luoghi della



memoria, il servizio restituisce così il ritratto di una terra in cui il Cedro di Santa Maria del Cedro continua a rappresentare un autentico simbolo identitario della Calabria e della Riviera dei Cedri. ●

DA DOMANI AL 19 MARZO

Al via a Cosenza la Fiera di San Giuseppe

Prende il via, domani a Cosenza, l'edizione 2026 della Fiera di San Giuseppe, in programma da domani al 19 marzo. Tradizione, innovazione e sostenibilità sono i tre elementi che caratterizzeranno l'edizione 2026 della storica manifestazione cosentina, che quest'anno celebra 792 anni di storia.

Nel corso della conferenza stampa, il Sindaco Franz Caruso ha voluto rivolgere un sentito ringraziamento agli organi di informazione e a tutti coloro che collaborano alla realizzazione dell'evento. «Ringrazio la stampa – ha affermato – che puntualmente partecipa alle attività che vengono messe in campo dall'amministrazione comunale. La Fiera di San Giuseppe rappresenta il momento più importante della tradizione e delle manifestazioni della nostra città. È, per eccellenza, il momento più esaltante della nostra storia collettiva e Cosenza e la sua intera comunità vivono ogni anno questo appuntamento con attenzione ed emozione».

Il primo cittadino ha ringraziato anche le associazioni e i partner che collaborano all'organizzazione dell'evento, con un riconoscimento particolare a Poste Italiane. «Tra le innovazioni di quest'anno – ha proseguito Franz Caruso – ci sarà, infatti, un annullo filatelico speciale dedicato alla città e alla Fiera di San Giuseppe, realizzato grazie alla disponibilità di Poste Italiane che ha accolto l'idea innovativa dell'assessore Branda, che ringrazio calorosamente per quanto fatto, peraltro, in pochissimo tempo. Il 15 marzo, in occasione dell'inaugurazione della Fiera, si procederà all'annullo filatelico in diretta».

Accanto alla tradizione, l'e-

dizione 2026 punta anche su strumenti moderni per migliorare l'esperienza dei visitatori. È stata, infatti, realizzata una mappa interattiva della Fiera che consentirà ai visitatori di orientarsi tra gli stand e individuare facilmente la loro collocazione. L'edizione di quest'anno sarà

pienamente la tradizione della nostra Fiera e che siamo felici di riaccogliere».

Tra le novità anche uno spazio dedicato allo special food con la partecipazione di creator e influencer, tra cui il social creator cosentino Porcopò e il tiktokker nazionale Patrizio Chianese, che sarà

dell'arcivescovo di Cosenza-Bisignano, S.E. Giovanni Checchinato, l'intervento del Sindaco Franz Caruso e del Prefetto, alla presenza di autorità civili e militari.

Il tutto si concluderà con il tradizionale corteo inaugurale a cura della storica banda musicale di Pedace, oggi Banda



inoltre fortemente legata alla figura del grande filosofo cosentino Bernardino Telesio.

«Abbiamo voluto legare la Fiera alla figura culturale più importante della nostra città, Bernardino Telesio. L'apertura della manifestazione sarà dedicata al suo capolavoro, il De Rerum Natura iuxta propria principia, con una rappresentazione scenica che sarà curata, come di consueto, da William Gatto».

Grande attenzione anche al tema della sostenibilità, con la presenza di uno sportello informativo dedicato alla raccolta differenziata realizzato in collaborazione con Ecologia Oggi. La Fiera vedrà l'allestimento di circa 450 stand provenienti da tutta Italia, con una nuova organizzazione degli spazi espositivi e il ritorno di alcune produzioni artigianali tradizionali.

«Sono tornati – ha detto il sindaco Franz Caruso – dopo due anni di assenza, gli espositori dei vimini e delle ceramiche, elementi che rappresentano

presente con uno stand per tutta la durata della manifestazione.

«Questa è davvero un'edizione solidale – ha detto –. Riceviamo quotidianamente attestati di vicinanza da cittadini, associazioni e imprese che mettono a disposizione il loro contributo per la città. Un ringraziamento particolare va alla tipografia di Sergio Alighieri che ha realizzato gratuitamente la cartellina stampa e i pieghevoli della Fiera come segno di vicinanza alla comunità». Tra i momenti più significativi del programma ritorna anche la Cena solidale, organizzata grazie alla collaborazione delle associazioni del territorio e al supporto dell'amministrazione comunale.

La giornata di domani si aprirà con l'esibizione dei mangiafuoco che annunceranno l'evento. A seguire la rievocazione storica dedicata alla città di Telesio. Subito dopo si svolgerà la fase istituzionale che prevede la benedizione

musicale di Casali del Manco. Nel corso della conferenza è stata inoltre presentata la teatralizzazione «La Città di Telesio», a cura dell'Associazione «La Città del Sole – Tommaso Campanella», con la regia di William Gatto.

La rappresentazione proporrà una ricostruzione storica di una riunione del Sedile della città, con in scena Bernardino Telesio, il Sindaco dei Nobili, il Sindaco degli Onorati e il Sindaco dei Bracciali, insieme all'Arcivescovo, delegati degli orefici, soldati spagnoli, mercanti africani, danzatrici, artigiani, musicisti, dame e cavalieri. La ricostruzione teatrale farà rivivere il periodo in cui Cosenza era attraversata da un intenso Rinascimento culturale, sotto la dominazione spagnola, tra mercanti provenienti da diversi Paesi e rappresentanti del mondo arabo ed ebraico, restituendo al pubblico l'atmosfera storica e multiculturale della città in quell'epoca. ●